

Il falso dilemma

di Luigi Franco Malizia

Cavalli o Monti? Forma o contenuto? L'aspra "tenzone" che nell'immediato dopoguerra, e per molti anni a venire, ha infervorato il mondo fotografico italiano, ancora oggi di tanto in tanto trova divertente riesumazione grazie a certe brillanti "omelie" letterarie votate a magnificare, di riflesso, bontà e originalità dei nuovi corsi di formazione culturale imperniati sulla tematica "Fotografia, un'opportunità, ovvero dal fisiologico divenire all'elogio dell'artefazione", ideati e istituiti da illuminate menti del mondo fotoamatore nostrano. Peccato che di tanto encomiabile ordinamento non si facciano interpreti le associazioni pittoriche, letterarie, cinematografiche, ecc. E comunque, a quanto pare, a nulla è valsa in passato l'opportuna opera "mediatrice" di un certo Mario Giacomelli, latore di quel "realismo magico" che accorpava le contrapposte istanze dei due illustri maestri della Gondola e della Bussola, tanto bravi quanto evidentemente inclini ad animare l'universo fotografico italiano. C'è da attendersi che sia l'era digitalica, fautrice della globalizzazione e della "democratizzazione" del mezzo fotografico (150 fotografi presenti ad una cerimonia battesimale con 100 invitati!), a decretare la fine dell'ormai insopportabile tormentone? Oppure a inizio secolo venturo si sarà ancora lì a disquisire su formalismo e realtà, con Giuseppe Cavalli e Paolo Monti alla ribalta? Continuando quindi a disconoscere che anche in un buon elaborato documentativo forma e contenuto sono ineludibili parti della stessa medaglia? Verità vuole che l'Arte (e la Fotografia è arte almeno sino a quando si continuerà a "scrivere con la luce") non ha tempo, e nel tempo non soggiace alle mode imposte. E' apolitica, multietnica, universale, e nella sua universalità viaggia esclusivamente sull'evoluzione culturale del pensiero umano. Non è aperta ai luoghi comuni ma alla diligente e soggettiva interpretazione della realtà nelle sue molteplici sfaccettature estetico-espressive. Esempio di espressione artistica può dirsi una sagace forma "still-life" ma anche un'accattivante frammento paesaggistico e nondimeno, nella sua corretta esegesi, una pagina di realtà vissuta. L'Arte è come la Natura. "Non si rivela in un paragrafo. E' scabra e non si lascia sistemare in categorie compiacenti" (E. Pound). Lo tengano ben presente gli aspiranti scrittori, critici e storici della Fotografia invitati, mediante domanda di autocandidatura (sic!), a formarsi presso le rampanti scuole del "non è mai troppo tardi". E comunque, ciance a parte (le mie!), BUON ANNO a tutti! E che il 2014 apporti serenità e giusto equilibrio soprattutto in chi, come il sottoscritto, ne ha particolare bisogno.

Avventura nella fotografia

di Antonio Sambataro

La manifestazione, giunta alla quinta edizione, si è svolta, come di consueto, a Castel di Tusa in provincia di Messina, ed ha riscosso anche questa volta molte adesioni ed apprezzamenti. Presenti, oltre all'organizzatore Enzo Montalbano, Giancarlo Torresani, Ferdinando Scavone e Alberto Cosenza. Allestita anche una mostra fotografica.

L'estate non è soltanto tempo di vacanze; talvolta è anche l'occasione per ricercare momenti aggregativi e stimolanti, dedicandosi alle proprie passioni con l'intento di condividerle con gli altri. E quando, cinque anni addietro, nel piccolo centro costiero di Castel di Tusa, in provincia di Messina, si è svolta la prima edizione dell'Avventura nella Fotografia, chissà quanti avrebbero scommesso che l'Associazione Fotografica Alesina, tra varie difficoltà, sarebbe riuscita ancora una volta ad organizzare il consueto workshop estivo raccogliendo adesioni ed apprezzamenti. Dopo avere, negli anni passati, approfondito vari temi, dall'immagine commerciale al food e alla poetica, quest'anno ci si è dedicati al Ritratto, argomento che, come si può intuire, è vasto, articolato e ricco di sfaccettature; ma come tutte le sfide, più sono difficili, più risultano appaganti se affrontate con lo spirito giusto. Il Ritratto fotografico è difatti una materia complessa. Bisogna realizzare una sintesi perfetta dove far convivere forma e contenuto; e tradurre ciò in una immagine significativa diventa ancora più arduo quando subentrano elementi psicologici legati al rapporto tra il fotografo e il soggetto. Il workshop, condotto dal Direttore del Dipartimento Didattico FIAF e socio onorario UIF Giancarlo Torresani, ha avuto il compito di sottolineare le linee guida di quello che può definirsi tra i più antichi stili fotografici; si è ovviamente parlato della sua evoluzione storica e si sono approfondite le tematiche relative alle tecniche ed alle attrezzature idonee per la corretta esecuzione del ritratto, sia esso ambientato o no, e alle sue rilevanti implicazioni psicologiche. Ancora una volta il Tus'Hotel ha ospitato il gruppo di lavoro per la lezioni teoriche. Come consuetudine, l'instancabile presidente ed or-

ganizzatore del workshop Vincenzo Montalbano ha tenuto un corso di nozioni di base, sovrintendendo in seguito i partecipanti durante le riprese in esterni; ognuno di loro è stato inoltre invitato a presentare, alla fine dei lavori, anche un autoritratto; questo è forse stato uno dei momenti più laboriosi, visto lo scoglio concettuale ed emotivo e la complessità tecnica nel realizzare lo scatto, superando l'ostacolo emotivo e soprattutto tecnico. E tuttavia i risultati sono stati sorprendentemente fantasiosi. Oltre a ciò si è ulteriormente approfondito il tema con un'ampia disamina sull'uso delle luci artificiali, in particolare dei flash. I docenti Ferdinando Scavone e Alberto Cosenza hanno guidato ed assistito il folto gruppo dei presenti che ha così avuto modo di sperimentare varie soluzioni tecniche, sia in esterni che in studio. Naturalmente, alla fine di una intensa settimana di attività, è stata fatta una selezione degli scatti al fine di allestire una mostra con le immagini più significative. La mostra, patrocinata dall'U.I.F., è stata quest'anno ospitata, negli antichi Magazzini Notarili di Tusa, un suggestivo spazio dalle pareti in pietra e dal soffitto ligneo, particolarmente idoneo ad accogliere eventi culturali. All'interno del grande locale i soci dell'A.F.A. hanno allestito un vero e proprio set fotografico per la realizzazione estemporanea di ritratti e relativa stampa da consegnare a tutti coloro che, tra i visitatori dell'esposizione, ne facessero richiesta; superfluo sottolineare l'enorme successo dell'iniziativa, che ha riscontrato l'apprezzamento del pubblico. La mostra è stata visitabile anche nello spazio antistante il Porto Marina, a Castel di Tusa.



Foto Irene Faillaci



Foto Martina Pani



Foto Margherita Ingone